

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA V. FAVETTI

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

2022/2025



“Lavorare con i bambini vuol dire avere a che fare con poche certezze e molte incertezze; ciò che salva è il cercare, il non perdere il linguaggio della meraviglia che perdura invece negli occhi e nella mente dei bambini.

Occorre avere il coraggio di produrre ostinatamente progetti e scelte.

Questo compete alla scuola e all'educazione.”

Loris Malaguzzi

L'offerta formativa della Scuola dell'Infanzia VINCENZO FAVETTI di CASTIONS DI ZOPPOLA per gli anni scolastici 2022/2023, 2023/2024 e 2024/2025 contiene l'indicazione delle risorse disponibili e delle scelte educative per la realizzazione degli obiettivi formativi indicati dagli organi collegiali della Scuola.

Il presente documento è stato rivisto per l'anno scolastico 2024/2025.

LE ORIGINI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Nel 1919 su proposta del cardinale Celso Costantini, il cav. Dr. Vincenzo Favetti donò propri immobili all'Opera Pia Istituto S. Filippo Neri, per l'assistenza ai figli della guerra. Assolto lo scopo umanitario, l'istituto dal 1928 venne adibito ad Asilo Infantile, a beneficio dei bambini di Castions.

Dal 1931 la scuola ebbe il riconoscimento giuridico come Ente Morale , quale IPAB.

La direzione della scuola affidata alle suore, venne impostata con metodi educativi e didattici prevalentemente agazziani, con il riconoscimento delle autorità scolastiche per i risultati conseguiti.

Negli anni a seguire al personale religioso subentrò il personale laico, che proseguì le attività educative e didattiche ispirandosi ai principi cristiani delle scuole cattoliche, agli Orientamenti '69 e agli Orientamenti '91.

Dal gennaio 2000 la nostra scuola è stata depubblicizzata con riconoscimento della personalità giuridica di tipo privato.

È stata riconosciuta come SCUOLA PARITARIA ai sensi della legge 10 marzo 2000, n° 62, a decorrere dall'a.s. 2000/2001.

Dal gennaio 2005 la gestione dell'Ente, che non ha scopo di lucro, è gestita dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione Micoli Toscano di Castions di Zoppola.

La scuola è associata alla FISM, Federazione Italiana Scuole Materne.

ANALISI SOCIO AMBIENTALE

La Scuola dell'Infanzia V. Favetti di Castions di Zoppola è' ubicata in via Favetti 7 ed è di proprietà della Fondazione Micoli Toscano.

Il Comune di Zoppola è suddiviso in otto frazioni; Zoppola capoluogo, Castions, Orcenico Superiore, Orcenico Inferiore, Ovoledo, Murlis, Cusano e Poincicco.

Nel comune vi sono le seguenti altre scuole:

- Scuola dell'Infanzia paritaria " C. A. Panciera" di Zoppola
- Scuola dell'Infanzia statale «Margherite» di Castions di Zoppola
- A.P.S. Il Ciliegio Sostegno all'educazione e all'istruzione parentale 3-11 anni di Orcenico
- Scuola primaria " Card. C. Costantini" di Castions
- Scuola primaria " Beato Odorico di Pordenone" di Zoppola
- Scuola secondaria di primo grado "Dante Alighieri" di Zoppola.

I bambini che frequentano la nostra Scuola possono usufruire del trasporto messo a disposizione dal Comune.

Esistono sul territorio importanti insediamenti industriali situati lungo la principale arteria statale Pontebbana, numerose sono le piccole imprese artigianali di diverso genere.

Il nostro Comune è posto a confine con il capoluogo Pordenone e il nuovo piano regolatore permette un'espansione urbana, facilitando così l'insediamento di nuove famiglie, anche extracomunitarie.

Nel territorio comunale è presente la casa di riposo "Micoli Toscano" adiacente alla scuola Favetti.

Sono numerose le associazioni sportive provviste di adeguati spazi (Palazzetto dello sport, campi da calcio) e di volontariato che operano per la pubblica utilità.

A Zoppola presso la chiesa di S. Martino e a Castions al Parco Burgos sono disponibili aree verdi attrezzate con giochi per i bambini.

Inoltre sono presenti strutture per attività culturali:

- Auditorium per conferenze, teatro, cinema e biblioteca a Zoppola
- il Centro Comunitario a Castions.

AGENZIE DI SERVIZI E CONTATTI SOCIALI NEL TERRITORIO

La nostra scuola collabora con:

- il Comune di Zoppola
- i Servizi Sociali
- l'Ambito Sociale del Noncello
- l'Istituto Comprensivo di Zoppola (scuole primarie e scuola secondaria di primo grado)
- le scuole dell'infanzia paritarie e statale del comune di Zoppola
- la biblioteca comunale
- la FISM di Pordenone (Federazione Italiana Scuole Materne)
- la Piscina comunale di S. Vito al Tagliamento

PRINCIPI

La scuola, in continuità con la propria storia e nel rispetto delle direttive ministeriali, fonda il proprio progetto educativo nei termini di:

- Promozione di un'idea di scuola come luogo di comunità;
- Promozione di una cultura che si pone come paradigma il rispetto dei bisogni della persona;
- Promozione di rapporti umani improntati allo spirito di cooperazione;
- Promozione di atteggiamenti di accoglienza e di solidarietà rispetto alle diversità

La nostra Scuola, infatti, opera secondo i principi che si richiamano agli art. n°3, n°33 e n°34 della Costituzione Italiana: uguaglianza, imparzialità e regolarità, accoglienza ed integrazione. Essa inoltre si attiene a quanto stabilito dalle "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione" (4 settembre 2012).

Le linee di riferimento per la progettazione educativa della nostra Scuola sono quindi:

- la legislazione civile in materia scolastica;
- il Magistero della Chiesa che indica mete e strumenti dell'educazione cattolica;
- le linee pedagogiche attuali
- l'approccio educativo delle Istituzioni Nidi e Scuole dell'infanzia del Comune di Reggio Emilia.

1. Uguaglianza

1.1. La Scuola dell'Infanzia V. Favetti, svolge un servizio pubblico rivolto ad ogni persona a prescindere dalle differenze di ogni ordine etnico, religioso, economico, socio-politico, delle condizioni psico-fisiche.

1.2. Accoglie ed è aperta a tutti coloro che la scelgono.

1.3. Su richiesta, o qualora ne emerga la necessità, agevola nei limiti del possibile, i bambini in condizioni economiche svantaggiate.

2. Imparzialità e regolarità

2.1. Il personale docente e non, agisce secondo i criteri di obiettività ed equità riservando particolare attenzione ad ogni bambino.

2.2. La Scuola dell'Infanzia V. Favetti, attraverso le sue componenti e con l'impegno delle istituzioni collegate, garantisce la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative.

3. Accoglienza e integrazione

3.1. La Scuola dell'Infanzia Favetti, quale comunità finalizzata alla trasmissione di valori di vita favorisce e promuove l'incontro, l'accoglienza e la collaborazione delle diverse componenti della comunità educante: bambini, genitori, personale docente, con particolare riguardo alla fase di ingresso e alle situazioni di rilevante necessità.

3.2. Il personale docente e non, pone al centro della propria attività la formazione integrale della persona dei bambini, protagonisti primari del cammino culturale ed educativo.

FINALITA' EDUCATIVE

La Scuola dell'Infanzia promuove la formazione e lo sviluppo integrale della personalità dei bambini dai 3 ai 6 anni.

La Scuola si impegna a far acquisire ai bambini una determinata maturazione dell'identità personale, a conquistare l'autonomia portando il bambino allo sviluppo delle proprie competenze e a favorire lo sviluppo del senso di cittadinanza.

Finalità educative:

- **lo sviluppo dell'identità:** significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio e femmina, abitante di un territorio, appartenente ad una comunità.
- **la conquista dell'autonomia:** comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.
- **lo sviluppo delle competenze:** significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare significati.

- **lo sviluppo del senso della cittadinanza:** significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

CAMPI DI ESPERIENZA

La nostra Scuola dell'Infanzia si impegna a garantire, mediante il proprio intervento educativo, i traguardi per lo sviluppo della competenza, così come indicati nelle Indicazioni per il curricolo (Ministero della Pubblica Istruzione settembre 2012).

Tali traguardi sono perseguibili attraverso progetti di apprendimento, che spaziano nei seguenti campi di esperienza:

- **il sé e l'altro:** le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme;
- **il corpo e il movimento:** identità, autonomia, salute;
- **immagini, suoni, colori:** gestualità, arte, musica, multimedialità;
- **i discorsi e le parole:** comunicazione, lingua, cultura;
- **la conoscenza del mondo:** ordine, misura, spazio, tempo, natura.

I campi di esperienza sono luoghi del fare e dell'agire del bambino orientati dall'azione consapevole degli insegnanti e introducono ai sistemi simbolico-culturali.

CONTRATTO FORMATIVO

Il contratto è la dichiarazione esplicita e partecipata ai genitori e agli alunni dell'operato della scuola. In questo senso esclude qualsiasi logica formalistica e burocratica, ma si ispira ai principi etici e deontologici dell'educazione.

Le insegnanti, nel corso della prima assemblea, illustrano ai genitori l'offerta formativa, ossia gli obiettivi formativi e didattici del curriculum, i criteri di valutazione, gli eventuali progetti particolari che si intendono realizzare nel corso dell'anno.

Inoltre viene esposto il metodo lavorativo con cui vengono proposti i progetti.

Tenuto conto anche dei pareri e delle proposte dei genitori, si precisano compiti ed impegni delle famiglie e degli alunni, al fine di favorire l'acquisizione, da parte di questi ultimi, di una sempre maggiore autonomia.

Nel corso dell'anno sono programmati per i genitori assemblee e colloqui individuali per informarli sull'andamento complessivo delle attività scolastiche della sezione e dei progressi individuali dei singoli allievi.

I genitori si impegnano a partecipare a tali occasioni.

L'azione della scuola richiede sempre il coinvolgimento del bambino. Per far conoscere l'offerta formativa agli alunni la scuola utilizza una molteplicità di occasioni:

- all'inizio dell'anno le insegnanti illustrano l'organizzazione della sezione e delle attività, i materiali, gli spazi.
- all'inizio di ogni nuova esperienza significativa sul piano educativo e didattico, le insegnanti fanno conoscere le motivazioni dell'attività, i risultati formativi che si possono conseguire, i tempi previsti, i materiali da utilizzare, le forme di impegno.
- nel corso dell'anno si costruiscono progressivamente l'insieme delle regole, della consuetudine, dei propositi, dei doveri che realizzano nella scuola un clima sociale positivo e consentono a tutti di stare bene a scuola.

- la valutazione, che avviene nel corso delle attività è utilizzata come occasione per accrescere la consapevolezza dei risultati raggiunti e per orientare il successivo impegno personale.

ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' EDUCATIVA

STRATEGIE DELL'ACCOGLIENZA

L'inserimento dei bambini durante il primo periodo avviene in modo graduale. Ciò consente un'osservazione più approfondita e permette ai bambini di avere un approccio morbido al contesto scolastico, per loro nuovo.

I nuovi iscritti vengono stimolati e sostenuti nell'accettare il distacco dai familiari, nell'entrare in relazione con i compagni e le insegnanti, nell'esplorare ed utilizzare l'ambiente scolastico e nel riconoscere e rispettare semplici regole.

I bambini già frequentanti sono coinvolti nell'accettazione dei nuovi compagni, nell'orientarsi adeguatamente all'interno dell'ambiente scolastico, utilizzando correttamente giochi e materiali e nel rispetto di regole già conosciute.

L'accoglienza dei bambini di 3 anni viene predisposta dalle insegnanti in una sala con giochi adeguati all'età. Questa accoglienza è riservata per **tre giorni** solamente ai "piccoli" per offrire loro una particolare attenzione.

È fondamentale coinvolgere i genitori durante tutto il processo, ma un'attenzione particolare va rivolta alla dinamica della relazione genitore-bambino al momento dell'inserimento, in quanto periodo critico di separazione (non unidirezionale ma da parte di entrambi).

Nasce da sé l'esigenza di creare momenti di incontro e di alleanza con i genitori, al fine di favorire un sano e sereno inserimento dei bambini.

Per il primo mese i bambini dei 3 anni staranno insieme con due docenti in uno spazio dedicato a loro. I bambini dei 4 e 5 anni saranno accolti da altre due

docenti. Dopo il primo mese di ambientamento, sulla base delle osservazioni effettuate i bambini verranno suddivisi in tre sezioni di età *eterogenea*.

Protocollo d'Accoglienza dei bambini stranieri (Allegato A)

Integrazione alunni diversamente abili (LEGGE 104/92)

La scuola vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. La piena inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo che la Scuola dell'autonomia persegue attraverso una intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio.

Una buona integrazione presuppone la collaborazione di diversi soggetti, le insegnanti, gli educatori, gli operatori socio-sanitari e i familiari.

Partendo dalla diagnosi funzionale, viene elaborato un Piano Educativo individualizzato allo scopo di valorizzare le risorse e promuovere lo sviluppo dell'alunno.

MODELLO PROGETTUALE

La progettazione didattica prevede un periodo iniziale di accoglienza con diverse modalità a seconda dell'età.

È previsto un periodo di osservazione di circa un mese e mezzo per raccogliere i bisogni emersi dei bambini così da poter stilare in seguito un progetto educativo rispondente alle loro esigenze.

Pertanto si deduce che la progettazione si realizza in itinere, tenendo conto delle osservazioni fatte, rispetto ai bisogni e alle esigenze dei bambini.

Le attività didattiche verranno proposte sia in sezione che in piccolo gruppo.

METODOLOGIA

La scuola dell'infanzia Vincenzo Favetti adotta uno stile metodologico improntato sull'esplorazione, la ricerca e l'esperienza diretta del bambino, protagonista attivo del processo di apprendimento.

A differenza della programmazione, la didattica per progetti ha le seguenti caratteristiche:

- è flessibile e aperta, da costruirsi in progressione e senza schematismi;
- è coerente con la plasticità ed il dinamismo dello sviluppo infantile;
- è capace di sollecitare sinergicamente tutte le potenzialità, i linguaggi, le forme di intelligenza;
- si mette a punto continuamente sui modi di essere, sui ritmi di apprendimento e di sviluppo dei bambini, sui loro stili di apprendimento (da *Tiziano Loschi*).

Obiettivi dei docenti sono:

- rinnovare la didattica e gli strumenti per favorire i processi di apprendimento dei bambini (sia individuali che di gruppo);
- porre uno sguardo attento ai processi, al percorso, alle procedure mentali intraprese dai bambini, non al risultato
- offrire momenti di relazione, di contagio, di scambio di idee tra i bambini
- favorire l'indagine e l'esplorazione della realtà che genera apprendimenti
- sostenere e stimolare le scoperte, le teorie e le intuizioni dei bambini.

L'insegnante ha un ruolo di supporto e mediazione anche culturale. L'adulto risulta essere un facilitatore. Egli viene percepito dai bambini come risorsa; aspetta ad intervenire, e quando accade, cerca di sostenere il processo che il bambino ha già messo in atto.

ATTIVITA' DI SEZIONE

La sezione costituisce il modulo di base dell'organizzazione dell'attività scolastica. La sezione privilegia la continuità e la stabilità della relazione tra pari e con l'insegnante di riferimento.

ATTIVITA' IN PICCOLO GRUPPO

Il nostro gruppo di lavoro ha come obiettivo primario la strutturazione degli spazi e l'organizzazione dell'attività per piccolo gruppo come mediatori di apprendimento e relazione.

I gruppi non sono necessariamente scelti dall'insegnante ma possono venire a formarsi spontaneamente dai bisogni ed interessi dei bambini.

EDUCARE IN NATURA

Il gruppo di lavoro della Scuola dell'infanzia e Asilo Nido integrato Favetti si propone di approfondire le tematiche relative all'**apprendere in natura**, nella consapevolezza che stare all'aperto è una condizione naturale dell'uomo. La natura dunque è una risorsa potente e i bambini ne hanno diritto.

E' stato dimostrato che quando i bambini fanno esperienza diretta di gioco e apprendimento in contesti di natura, questo contribuisce al loro sviluppo fisico, cognitivo, sociale ed emotivo. Le esperienze basate sull'ambiente esterno, promuovono l'immaginazione, la capacità di risolvere problemi, la fiducia in sé, l'empatia.

Fare esperienze significative in natura durante l'infanzia aiuta inoltre a coltivare un atteggiamento di responsabilità nei confronti dell'ambiente.

Come gruppo di lavoro ci poniamo l'obiettivo di valorizzare l'educazione naturale come opportunità di esperienza, crescita e apprendimento dei bambini, potenziando la spontanea capacità di apprendere esplorando e ricercando, partendo da quelle domande che sono significative per loro, in un dialogo ininterrotto tra dentro e fuori in cui entrambi sono riconosciuti contesti significativi per gli apprendimenti.

DISCIPLINE STEM – SCIENCE, TECHNOLOGY, ENGINEERING, MATHEMATICS

Le Linee guida per le discipline STEM, emanate ai sensi dell'articolo 1, comma 552, lett. a) della legge 197 del 29 dicembre 2022, guida sono finalizzate a introdurre *“nel piano triennale dell’offerta formativa delle istituzioni scolastiche dell’infanzia, del primo e del secondo ciclo di istruzione e nella programmazione educativa dei servizi educativi per l’infanzia, azioni dedicate a rafforzare nei curricoli lo sviluppo delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche e digitali legate agli specifici campi di esperienza e l’apprendimento delle discipline STEM, anche attraverso metodologie didattiche innovative”*.

Le Linee guida attuano la riforma inserita nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (2022) e contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi dell’investimento *“Nuove competenze e nuovi linguaggi”*, con la finalità di sviluppare e rafforzare le competenze STEM (acronimo inglese di Science, Technology, Engineering e Mathematics) in tutti i cicli scolastici.

Tenuto conto di queste premesse le indicazioni metodologiche definite nelle Linee guida per le discipline STEM sono:

- *“la predisposizione di un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori;*
- *la valorizzazione dell’innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni;*
- *l’organizzazione di attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni;*
- *l’esplorazione vissuta in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell’interazione con il mondo;*
- *la creazione di occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici”*.

Nella scuola dell’infanzia è campo di esperienza privilegiato, ma non unico, *“La conoscenza del mondo”* che, nella sua doppia articolazione *“Oggetti, fenomeni, viventi”* e *“Numeri e spazio”*, consente ai bambini di elaborare la prima

“organizzazione fisica” del mondo esterno e di familiarizzare con le prime fondamentali competenze aritmetiche e geometriche. Si pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti e sistematizzati nella scuola primaria.

Tra le attività proposte ci sono:

- Il gioco alla costruttività con un avvicinamento ai concetti di numerosità, dimensione, equilibrio, verticalità,
- Il contesto della creta con misurazioni e proporzioni
- Il contesto dedicato ai telai
- Il contesto della grafica e più nello specifico i mandala attraverso i quali i bambini sperimentano il ritmo binario e ternario

Un ruolo importante nello sviluppo dei concetti logico-matematici è svolto dalle cosiddette **routine**, che sono progettate in modo da costituirsi come “occasioni di arricchimento conoscitivo, di maturazione dell’autonomia, di acquisizione di padronanza di sé e di scambio con gli altri”.

Tra le routine ci sono:

- l’annotazione delle presenze: contare i bambini presenti e assenti;
- l’assegnazione, attraverso turnazione, di ruoli e compiti specifici (camerieri);
- il calendario e lo scorrere del tempo;
- l’apparecchiatura del tavolo in base al numero di bambini presenti.

Sono tutte azioni che stimolano i bambini a osservare la realtà, raccogliere dati, confrontare quantità e situazioni, seriare, raggruppare, ordinare, stabilire corrispondenze biunivoche, quantificare e misurare, aggiungere e togliere, numerare, formulare ipotesi, elaborare idee personali da confrontare con i compagni e con le figure educative e pianificare azioni per verificarne la correttezza, simbolizzare, collocare eventi e situazioni nel tempo e nello spazio.

I.R.C. INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA

L'insegnamento della religione cattolica trova all'interno del testo dei Nuovi Orientamenti dell'attività educativa nelle scuole dell'infanzia (Decreto 3-6-1991) e nelle Indicazioni per il curricolo la sua collocazione nel campo d'esperienza "Il sé e l'altro".

Le indicazioni riguardanti la conduzione didattica sottolineano alcuni aspetti fondamentali dell'insegnamento della religione nelle scuole dell'infanzia tenendo conto:

- dell'impegno costruttivo di reciproca fratellanza;
- dello spirito di pace e unità del genere umano;
- all'attenzione del vissuto del bambino;
- al senso di appartenenza, di accoglienza e disponibilità;
- al corretto atteggiamento nei confronti della religiosità.

La centralità del bambino è sottolineata nel riconoscergli la partecipazione attiva e il diritto a spiegazioni che lo guidino a comprendere e a conoscere. E' fondamentale soprattutto coltivare un atteggiamento di stupore, di meraviglia e di ascolto.

OSSERVAZIONE, VERIFICA E VALUTAZIONE

Il percorso educativo è flessibile ed aperto, cioè modificabile secondo il variare dei bisogni espressi dai bambini, dei loro interessi e delle competenze manifestate.

Per questo esso richiede l'impiego sistematico di azioni di verifica e di valutazione da parte del Collegio Docenti durante i diversi periodi dell'anno:

- il periodo dell'inserimento e di osservazione,
- il periodo operativo,
- i momenti di verifica dell'andamento scolastico

- il momento di sintesi del percorso di ogni alunno in uscita che permette di cogliere del bambino:
 - le competenze raggiunte;
 - i livelli di apprendimento;
 - le modalità di relazione.

Nello specifico, gli atti di verifica e valutazione del Collegio Docenti si realizzano nei diversi periodi dell'anno attraverso l'impiego di strumenti e criteri specifici quali le schede di osservazione inerenti alle attività strutturate proposte, tenuto conto anche delle informazioni provenienti dall'osservazione occasionale realizzata durante gli altri momenti della giornata.

Va sottolineato come la valutazione deve essere intesa come forma di azione promozionale nei confronti dei bambini e autovalutazione per l'insegnante che provvederà in itinere a formulare proposte educative sempre più rispondenti alle reali esigenze dei bambini.

Per i bambini dei 5 anni, nei mesi di ottobre/novembre e maggio è prevista la somministrazione di un questionario osservativo, l'IPDA, per l'identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento.

1. LA DOCUMENTAZIONE

Funzione della documentazione (comunicativa, valutativa, formativa)

La documentazione offre ai bambini l'opportunità di rendersi conto delle proprie conquiste, fornisce a tutte le componenti della comunità educativa elementi di informazione, riflessione e confronto, contribuisce al rafforzamento della prospettiva della comunità, fornisce dati utili alla progettazione per individualizzare eventuali interventi e offre ai docenti la possibilità di riesaminare, analizzare e ricostruire l'itinerario educativo – didattico.

La documentazione può essere dunque valutativa, comunicativa e formativa.

La documentazione è come un itinerario privilegiato per consentire quella necessaria riflessione sulle buone prassi che permettono a noi docenti, ai bambini, ai genitori di crescere insieme e migliorare la qualità dell'offerta formativa dell'istituzione scolastica.

Gli strumenti che di solito usiamo per documentare sono elaborati dei bambini, foto, video, griglie d'osservazione e di verifica, pannelli a parete.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'ampliamento dell'offerta formativa è considerato dalla nostra scuola un'ulteriore occasione di incremento dei punti di vista sul bambino, garantendo in questo modo maggiori possibilità di realizzare scelte educative in sintonia con i bisogni e le caratteristiche reali dei bambini.

Per l'anno scolastico 2024-2025, come approvato nell'incontro di presentazione del PTOF in data 7 ottobre 2024, si propone:

1. Il Progetto di Pratica psicomotoria annuale. Progetto in parte finanziato dalla Fondazione Friuli
2. Il Laboratorio musicale a cura dell'Associazione La Percussiva di Udine
3. Il progetto Atelier artistico
4. Il progetto Lingua Inglese per i bambini dei 3, 4 e 5 anni
5. Il Progetto acquaticità in collaborazione con la piscina comunale di San Vito al Tagliamento
6. Il Progetto lettura Nati per Leggere con la biblioteca comunale di Zoppola e le scuole del territorio
7. Il progetto "La scuola va a Teatro": partecipazione a spettacoli teatrali organizzati a Scuola in collaborazione con l'Associazione Ortoteatro, Ert FVG e partecipazione al progetto Opera Kids a cura del Teatro Verdi di Pordenone
8. Le uscite didattiche

La scuola ha partecipato ai seguenti bandi regionali:

- Bando per il finanziamento dei progetti di sviluppo dell'offerta formativa negli istituti scolastici statali e paritari
- Bando per l'integrazione scolastica degli allievi stranieri
- Bando Istruzione 2024 Fondazione Friuli.

1. PROGETTO DI PRATICA PSICOMOTORIA

La pratica psicomotoria si riferisce al lavoro del professor Bernard Aucouturier che orienta la propria ricerca sull'espressività motoria del bambino.

La pratica psicomotoria educativa e preventiva da noi attuata ha come obiettivo quello di permettere al bambino di vivere, strutturare e organizzare le sue emozioni per poi avviarsi alla conquista dell' AUTONOMIA, alla maturazione dell' IDENTITA' e allo sviluppo delle sue COMPETENZE.

FINALITÀ

- Favorire lo sviluppo della funzione simbolica, quindi favorire tutto l'apparato delle rappresentazioni mentali attraverso il piacere di agire, giocare e creare;
- Favorire lo sviluppo dei processi di rassicurazione che permette al bambino di aprirsi all'esterno;
- Sviluppare la funzione di decentramento tonico-emozionale, cioè essere capaci di prendere la distanza in rapporto alle proprie emozioni. Tale presa di distanza, all'apice intorno ai 6/7 anni, è la condizione primaria perché il bambino acceda all'operare tramite il pensiero.

L'educazione psicomotoria viene gestita da una/o psicomotricista qualificata.

È rivolta ai bambini di tre, quattro e cinque anni, con tempistiche e modalità da definire.

Il progetto è in parte finanziato dalla Fondazione Friuli.

2. PROGETTO DI EDUCAZIONE MUSICALE

Finalità e obiettivi:

- Sviluppo della percezione e sensibilità musicale
- Sviluppo del senso ritmico
- Riprodurre ritmi, movimenti e suoni
- Conoscere ed entrare in contatto con strumenti musicali diversi
- Sostenere e stimolare le scoperte, le intuizioni e le teorie dei bambini attraverso diversi linguaggi espressivi
- Imparare a cooperare e condividere
- invitare a sperimentare codici comunicativi e modalità espressive originali per arricchire le competenze dei bambini

CONTENUTI del percorso di educazione al suono e alla musica: suoni, rumori e ritmi del corpo e dell'ambiente; l'uso di strumenti musicali e di materiali vari e di recupero; l'uso delle percussioni.

RISULTATI ATTESI:

- conoscenza e approfondimento di alcuni elementi del linguaggio musicale
- promozione dell'ascolto reciproco
- espressione di sé attraverso diversi linguaggi espressivi e artistici
- conoscenza e sperimentazione di metodologie alternative
- collaborazione e cooperazione tra i bambini

3. PROGETTO ATELIER ARTISTICO

L'atelier si caratterizza come:

- luogo dove i 100 linguaggi dei bambini si intrecciano
- luogo del sapere, che accoglie le ricerche individuali e collettive dei bambini
- luogo in relazione agli altri spazi del sapere della scuola

- luogo dove vengono resi visibili i processi creativi dei bambini, attraverso la documentazione
- luogo di documentazione, con possibilità di partecipazione dei bambini, dei genitori e delle insegnanti.

L'atelier è dunque uno spazio che pur mantenendo la sua specificità è continuamente ripensato in funzione di ciò che vi accade.

Viene animato dagli accadimenti e dalle tracce lasciate attraverso le documentazioni. Un ambiente non imposto ma creato dai bambini e dall'atelierista giorno per giorno.

Lontano dall'essere semplicemente un'area delle attività creative, l'atelier diventa invece lo spazio dove il linguaggio creativo aiuta i bambini a creare nuove connessioni e a far emergere le loro ipotesi interpretative della realtà.

È strutturato a piccoli gruppi nel rispetto dei tempi e delle capacità individuali.

4. PROGETTO LINGUA INGLESE E TRINITY STARS

Il percorso di accostamento alla lingua inglese si propone di:

- stimolare nei bambini curiosità ed interesse per questa lingua (intesi come la migliore premessa all'apprendimento futuro);
- creare familiarità con i suoi suoni ed il suo ritmo;
- permettere ai bambini di appropriarsi dei primi semplici gruppi di parole ed espressioni di uso comune;
- farne un ulteriore e divertente strumento di comunicazione con l'adulto e tra pari;
- confrontarsi con la diversità.

La presenza quotidiana dell'insegnante di lingua inglese permetterà un accostamento nei momenti vissuti ogni giorno dai bambini a scuola come per esempio l'assemblea del mattino, il pranzo, le attività proposte dalle insegnanti di sezione. L'immersione nella lingua inglese sarà proposta a tutte e tre le età.

PROGETTO TRINITY STARS AWARD

Si tratta di un progetto rivolto ai bambini dei 5 anni tenuto da un'insegnante madrelingua. Si tratta di un percorso che prevede un riconoscimento finale Trinity Stars, Young Performers in English Award.

Grazie a un approccio ludico, ma strutturato, l'award coinvolge i piccoli a esprimersi attraverso il linguaggio del corpo e le emozioni. La preparazione in gruppo incoraggia i bambini, ne aumenta l'autostima e rende più efficace l'apprendimento linguistico, valorizzando le capacità di ognuno.

5. PROGETTO ACQUATICITA'

"Il delfino Ulisse" è un progetto che si rivolge ai bambini della Scuola dell'Infanzia, con l'obiettivo di rendere più sereno e familiare l'ingresso in piscina, che per molti rappresenta ancora uno spazio nuovo e quindi sconosciuto.

La proposta didattica per i bambini dei 3 anni consiste in 4 lezioni in piscina e in un incontro a scuola. La proposta didattica per i bambini dei 4 e 5 anni consiste in 8 lezioni in piscina.

Si approverà nel mese di ottobre dell'anno scolastico di riferimento la partecipazione dei bambini di una fascia d'età al progetto.

OBIETTIVI GENERALI:

- Conoscenza dell'ambiente piscina.
- Conoscenza dell'acqua.
- Familiarizzare con il nuovo ambiente e con l'elemento acqua.
- Rafforzamento dell'autonomia personale.
- Rafforzamento dell'autostima.
- Socializzazione del gruppo attraverso attività comuni.
- Attività motoria in ambiente acquatico.

6. PROGETTO LETTURA

“Le storie” diceva Lewis Carroll, l'autore di Alice nel paese delle Meraviglie, **“sono doni d'amore”**.

E come tutti i doni di questo tipo arricchiscono chi li fa più ancora di chi li riceve.

Leggere ha appunto il significato di un dono d'amore.

Trasmettere storie è come trasmettere una parte di noi, quella in cui giacciono i linguaggi di cui spesso non sappiamo di disporre, i linguaggi che ci servono per entrare nel mondo delle emozioni e dei sentimenti.

Ecco perché non è mai troppo presto per iniziare a leggere ad alta voce ai propri bambini, per iniziare ad intraprendere un viaggio tra le storie, tra le avventure e le conoscenze che i libri offrono. Attraverso la voce narrante di mamma o papà il bambino scopre il piacere dell'ascolto e della lettura, che non può essere imposto, ma trasmesso.

Rita Valentino

Merletti

Per favorire nei bambini il piacere della lettura e dell'ascolto di fiabe, abbiamo elaborato il progetto biblioteca, che prevede una serie di proposte:

- lettura di favole e fiabe ai bambini durante le attività didattiche;
- prestito dei libri della biblioteca scolastica per tutti i bambini;
- visite alla biblioteca comunale per tutti i bambini;
- letture animate a scuola condotte da lettori esperti rivolte ai bambini, ai loro genitori e ai loro nonni;
- partecipazione al Progetto Nati per Leggere.
- partecipazione alle iniziative “Un libro lungo un giorno” e “Io leggo perché”

OBIETTIVI:

- creare fin dall'infanzia un rapporto affettivo con il libro;
- incrementare la capacità di ascolto e di attenzione;

- sviluppare la capacità di creare immagini mentali;
- favorire l'aumento delle competenze linguistiche (ampliamento del vocabolario, miglioramento delle capacità espressive...);
- suscitare la passione per la lettura.

La lettura ad alta voce di diversi generi letterari e la possibilità per il bambino di sfogliare e guardare diverse tipologie di libro sono occasioni importanti per condividere idee, immagini ed emozioni.

Il piacere della lettura porta al desiderio e alla passione per ogni tipo di apprendimento ed è un importante prerequisito per la letto-scrittura

7. Progetto LA SCUOLA VA A TEATRO

- Spettacolo teatrale *Volti d'acqua* in collaborazione con l'ERT Ente Teatrale Regionale Friuli Venezia Giulia (in continuità con le altre scuole dell'infanzia del Comune) 2 aprile 2025 per i bambini dei 3 anni

- Racconto animato a cura dell'Associazione Ortoteatro presso i locali della scuola 11 marzo 2025

- Opera KIDS Percorso didattico per un primissimo avvicinamento all'opera lirica presso il *Teatro Verdi di Pordenone - Falstaff, burattini e burle* di martedì 20 maggio 2025 per i bambini dei 4 e 5 anni

9. Uscite didattiche

Durante l'anno scolastico proponiamo una serie di uscite didattiche sul territorio comunale, provinciale e regionale.

BANDO PROGETTI PER L'ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE - POF

Titolo: F.A.B. FavettiArteBambini

Aree Tematiche di intervento:

- Competenze chiave europee
- Contrasto all'analfabetismo emotivo e funzionale
- Potenziamento in materia artistica e cultura musicale
- Promozione della solidarietà intergenerazionale anche nei contesti familiari

Finalità e obiettivi

1. Valorizzare e potenziare i molteplici linguaggi dei bambini, sia verbali che non verbali.
2. alfabetizzazione all'arte, alla musica e alla bellezza del patrimonio artistico e naturalistico, avvicinare alle prime tecniche e ai media di produzione di immagini.
3. sostenere e valorizzare l'identità e la diversità di ciascun bambino.
4. alfabetizzare i bambini alle emozioni.
5. favorire la conoscenza, la solidarietà e il superamento degli stereotipi (anche verso le persone anziane).
6. Educare alla pace, al rispetto delle differenze e alla cura dei beni comuni.

Contenuti delle attività

Gli obiettivi e le finalità per i bambini della Scuola dell'Infanzia verranno perseguiti attraverso laboratori basati sullo scambio di competenze fra pari e situati dentro a campi di esperienza autentici. Ai bambini verranno offerte situazioni di apprendimento (fuori e dentro la scuola, anche attraverso la collaborazione e il coinvolgimento delle realtà culturali attive sul territorio), mediate dall'insegnante di riferimento o da un esperto, entro cui poter maturare le conoscenze relative alle aree tematiche di intervento scelte come: il dialogo attraverso momenti di assemblea, attività collaborazione ed interazione in piccolo gruppo, giochi di "role - play", potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio. Questo consente ai bambini di essere protagonisti ma anche di comprendere le diversità che esistono fra individui e di sviluppare sensibilità ed empatia verso gli altri. **L'apprendimento della lingua inglese** ma anche di linguaggi "altri" quali **i linguaggi simbolici** (l'arte nelle

sue molteplici forme e accezioni: **teatro, danza, pittura, scultura, letteratura...**) avviene in maniera naturale in un contesto immersivo: la scuola allestisce atelier di lingua e di arte in cui i bambini (con l'aiuto di un adulto esperto) possono sperimentare i linguaggi in maniera libera combinandoli fra loro. La lingua straniera, nello specifico, non viene trasmessa dentro a un "laboratorio" ma in situazioni quotidiane di gioco o di sezione. Le **attività sui linguaggi corporei**, sia come espressione del diritto del bambino di muovere il corpo in libertà, sia come espressione del diritto di **connettere corpo, emozioni e pensiero**, sono parte di un progetto di educazione globale del bambino che mira a favorire il suo benessere, a educarlo all'ascolto di sé e si realizzano, all'interno della scuola, attraverso l'offerta della proposta di pratica psico-motoria annuale oltre che attraverso un progetto di educazione di "scuola fuori" per promuovere il diritto bambini di vivere gli spazi aperti della scuola durante tutto l'anno.

Risultati attesi

Riconoscere i codici linguistici, simbolici sapendoli utilizzare per i propri scopi.

Riuscire ad esprimersi (idee, desideri, emozioni, intenzioni) sia nei momenti di grande gruppo che nei momenti di piccolo gruppo.

Rispettare il turno di parola, le regole di vita comune, i "beni comuni" della scuola.

Apprendere a negoziare i propri desideri e i momenti di conflitto anche riconoscendo le emozioni di rabbia e frustrazione e cercando, se necessario, la mediazione dell'adulto.

Adottare uno sguardo curioso che sappia leggere il bello che esiste nell'Altro da sé.

BANDO ALLIEVI STRANIERI

Titolo: Musiche e linguaggi del mondo

Obiettivi: Seppur la composizione della nostra Scuola non sia particolarmente diversificata, il valore dell'interculturalità è comunque molto sentito da staff, famiglie e bambini, soprattutto in virtù del mondo variegato in cui viviamo. Ci si propone, con questo progetto, di dare valore alle culture diverse da quella italiana, presenti oggi nel nostro territorio e nella nostra Scuola. Fare sì che i bambini sotto i 6 anni siano esposti, in diverse maniere, a culture diverse, è la base per una buona convivenza e delle serene relazioni tra persone di diversi background culturali anche da adulti. I destinatari di questo progetto sono non solo gli alunni stranieri ma anche gli alunni italiani, e gli obiettivi sono l'integrazione e la diffusione di buone pratiche di intercultura.

Attività: La figura centrale delle attività volte alla promozione di buone pratiche di educazione interculturale sarà quella di un esperto "esterno" alla nostra Scuola, mediatore, esperto di multiculturalità e persona che attuerà insieme ai bambini i laboratori in oggetto

Si tratterà di due gruppi che andranno a fruire dello stesso laboratorio in momenti differenti della settimana, e si tratterà di un'ora settimanale per gruppo per un totale di 2h settimanali dedicate al Progetto ed un totale di 25 ore di laboratorio.

I piccoli gruppi partiranno dalla lettura di libri sul tema delle diverse culture e delle differenze individuali, facendo seguire la creazione di grafiche, documentazioni e banner a riguardo, da esporre a Scuola, così che anche i genitori possano vedere e sapere come il laboratorio si svolge e di che cosa tratta.

Successivamente si approfitterà dell'evento "calzini spaiati" del 2 febbraio 2024 per capire come le diversità siano un valore aggiunto alla Società e non una sua limitazione. In occasione di "calzini spaiati", si andrà a promuovere l'iniziativa sui social, a leggere libri sulla diversità (anche invitando lo staff della Biblioteca di Zoppola a leggere per noi a Scuola), si inviteranno i bambini, le maestre ed i genitori a presentarsi a Scuola indossando calzini spaiati, e chiaramente si provvederà a mettere a punto l'attività di laboratorio nella quale ogni bambino creerà i suoi calzini spaiati, e ad inserire successivamente una installazione nel vicino Parco Comunale Burgos (i calzini creati durante il laboratorio verranno appesi insieme ad un messaggio sulla diversità, che i passanti potranno raccogliere liberamente).

Nelle "puntate" successive si inviteranno a Scuola delle persone (zii e genitori dei bambini frequentanti) di quelle provenienti da Paesi esteri, invitandole a presentarsi con qualcosa di tipico della loro cultura: vestiario, dimostrazione di una danza, spiegazione e foto di quali cibi vengono consumati e come vengono preparati nel loro Paese, oltre ad una spiegazione geografica di dove il loro Paese si colloca sul mappamondo e di quali siano le sue condizioni climatiche. I bambini verranno invitati a riprodurre le danze, il

vestiario ed i cibi, sia graficamente che nella realtà. La laboratorista gestirà la creazione di "prodotti" che rimandino all'esperienza vissuta che i bambini potranno portare a casa. In conclusione, i bambini metteranno a punto insieme alla laboratorista uno spettacolo (da decidere) come rimando e conclusione del Progetto.

BANDO ISTRUZIONE 2024 FONDAZIONE FRIULI

PROGETTO PRATICA PSICOMOTORIA AUCOUTURIER (v. Progetto)

PROGETTO CONTINUITA'

“La domanda di educazione può essere soddisfatta quando la famiglia, la scuola e le altre realtà formative cooperano costruttivamente fra loro in un rapporto di integrazione e di continuità”

(Orientamenti '91, Raccomandazioni per l'attuazione delle Indicazioni Nazionali '03).

CONTINUITA' CON LA FAMIGLIA

La scuola concorre a soddisfare, in armonia con i principi della Costituzione (art. 30), il dovere/diritto dei genitori ad istruire ed educare i propri figli. A questo scopo valorizza la partecipazione delle famiglie alla vita della scuola.

Per quanto concerne il momento dell'accoglienza, il nostro progetto si struttura con molteplici momenti di incontro finalizzati a FAR STARE BENE i bambini e le loro famiglie, attraverso varie iniziative e feste.

Per rendere partecipi i genitori nella vita della Scuola si promuovono una molteplicità di occasioni di incontro:

- prima dell'inizio dell'anno scolastico, con i genitori dei nuovi iscritti, per presentare il modello di lavoro e quello legato al periodo dell'accoglienza
- all'inizio dell'anno, per illustrare l'organizzazione della sezione e delle altre attività, i materiali e gli spazi a disposizione

- Incontri di sezione
- Consiglio di intersezione
- Assemblee e incontri informativi/formativi
- Coinvolgimento nella realizzazione di progetti educativo/didattici speciali
- gruppi genitori (Comitato genitori)
- Scambi giornalieri di notizie

Considerando il fatto che, tenendo presente le Indicazioni Nazionali, l'unica valutazione positiva da parte dell'insegnante per il bambino è quella che contribuisce a conoscere l'ampiezza e la profondità delle sue competenze e a scoprire le abilità potenziali non pienamente mobilitate, non può mancare, la reciproca collaborazione tra famiglia e scuola, che in questo modo favoriscono il massimo sviluppo possibile del bambino.

Per questo, un momento di particolare importanza è quello dei:

- colloqui individuali con l'insegnante di sezione finalizzati alla condivisione e all'aggiornamento dei contenuti e delle competenze raggiunte dal bambino.

CONTINUITA' CON GLI ALTRI ORDINI DI SCUOLA

Per facilitare il passaggio del bambino dall'asilo nido alla Scuola dell'Infanzia e da questa alla scuola primaria le insegnanti dei diversi ordini di scuola stabiliscono insieme le modalità di continuità educativo/didattica quali:

- Colloqui tra le insegnanti della Scuola dell'Infanzia e le educatrici dell'asilo nido. Il passaggio del bambino dal nido alla scuola dell'infanzia, costituisce un momento delicato per lui/lei e la sua famiglia. Pertanto le educatrici e le docenti insieme attuano progetti di continuità con obiettivi comuni fra il nido e la scuola dell'infanzia, garantendo al bambino un passaggio graduale in cui le esperienze precedenti siano riconosciute e valorizzate, costituendo così la base per le nuove proposte.

- Colloqui fra le insegnanti della Scuola dell'Infanzia e le insegnanti della scuola primaria, finalizzati al passaggio delle informazioni utili per la conoscenza dei bambini e per la formazione delle classi prime;
- Visite agli ambienti della scuola primaria da parte dei bambini dell'ultimo anno di Scuola dell'Infanzia;
- Condivisione di progetti;
- Visite didattiche comuni.

Continuità con le altre scuole dell'infanzia: nella formazione e nella partecipazione ad eventi e feste sul territorio (spettacoli teatrali, pic-nic,..).

CONTINUITA' CON IL TERRITORIO

La scuola sviluppa il proprio progetto educativo cercando la collaborazione e rispondendo alle iniziative promosse dagli enti locali, dalle associazioni e dai privati che operano sul territorio, quali:

- L'Amministrazione Comunale;
- La Casa di Riposo
- Le associazioni sportive e culturali;
- La Biblioteca Comunale;
- La Parrocchia.

Per sviluppare i propri progetti educativi, la scuola propone iniziative quali:

- uscite didattiche per favorire la conoscenza del territorio di appartenenza e di altre realtà
- "la scuola incontra e invita...": si aprono le porte per accogliere il territorio e le sue figure significative, per favorire una maggiore integrazione
- Feste e mostre (con esposizione delle produzioni e delle immagini dei bambini) promosse dalla scuola, dagli enti e dalle associazioni del territorio.

La Scuola dell'Infanzia Favetti aderisce al Sistema integrato di educazione e di istruzione, istituito a livello nazionale con il Decreto Legislativo n.65 del 13 aprile 2017.

Il Sistema integrato 0-6 comprende i servizi educativi per l'infanzia, gestiti dagli enti locali, direttamente o attraverso la stipula di convenzioni, da altri enti pubblici o dai privati, articolati in: - nidi e micronidi – servizi integrativi che si distinguono in: -spazi gioco – centri per bambini e famiglie – servizi educativi in contesto domiciliare – sezioni primavera, che accolgono i bambini tra i 24 e i 36 mesi e sono aggregate alle scuole dell'infanzia statali o paritarie o ai nidi – le scuole dell'infanzia, che possono essere statali o non statali a gestione pubblica o privata – i Poli per l'infanzia che accolgono, in uno stesso plesso o in edifici vicini, più strutture di educazione e d'istruzione per bambine e bambini fino a sei anni di età, nel quadro di uno stesso percorso educativo, in considerazione dell'età e nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di ciascuno.

Il Coordinamento Pedagogico Territoriale è un organismo che promuove la collaborazione tra le scuole dell'infanzia, le istituzioni locali, i servizi educativi e sociali presenti nel territorio.

La nostra scuola fa parte del CPT che ha come Comune capofila Pordenone. Le riunioni del CPT avvengono durante tutto l'anno scolastico.

Gli obiettivi principali sono:

- Favorire la formazione continua dei gruppi di lavoro
- Permettere scambi di esperienze tra le realtà dei territori che ne fanno parte
- Agevolare il lavoro in rete e in continuità delle realtà 0-3 con le realtà 3-6

PROGETTO “GUARDA OLTRE”

Il progetto ha l'intento di creare occasioni significative di scambio e dialogo tra i bambini dei 5 anni della scuola e gli anziani della Casa di Riposo. Le attività di laboratorio e i momenti ludici permettono scambi di competenze tra bambini e anziani in un clima ricco ed emozionante. Si creano inoltre delle relazioni speciali tra bambini e ospiti in chiave emotivo-relazionale. Per i bambini è un'occasione in più per sperimentare il concetto del rispetto della persona e della vita umana in tutte le sue sfaccettature. È inoltre modo per vivere un

momento lento, lontano da ritmi frenetici caratteristici della quotidianità dei bambini.

CONTESTO: scuola / casa di Riposo

ATTIVITÀ DI LABORATORIO: verranno progettate all'inizio dell'anno scolastico. Alcuni esempi:

- realizzazione di mandala con la lana;
- realizzazione e cura degli orti della scuola e del nido

Attività ludiche a cadenza mensile: il gioco della tombola.

MOMENTI SPECIALI per la casa di Riposo insieme alla scuola e al nido: festa per il Santo Patrono, scambi degli auguri per il Natale e la Pasqua, festa di Carnevale

PROGETTO ZEROSEI IN COLLABORAZIONE CON IL COMUNE DI ZOPPOLA

Il **Progetto ZeroSei** è un servizio promosso dall'Amministrazione Comunale con finalità promozionali a favore del benessere di bambine e bambini e delle loro famiglie.

COSA FA:

SERVIZIO DI CONSULENZA PSICOPEDAGOGICA (0-6 anni)

Rivolto a: genitori singoli o in coppia, con figli/e di età compresa tra 0 e 6 anni, residenti nel territorio di Zoppola.

Cosa offre: *La consulenza educativa genitoriale è uno spazio di sostegno alle funzioni genitoriali e offre ai genitori la possibilità di approfondire, chiarire, migliorare il proprio stile educativo e la comunicazione in famiglia. Le tematiche possono riguardare:*

- Temi educativi relativi alla vita familiare (rispetto delle regole, gelosia tra fratelli, gestione delle emozioni, cambi)
- Problemi legati alle tappe evolutive delle bambine e dei bambini (autonomie, cambiamenti, inserimento scolastico, paure...)
- Problemi di relazione tra genitori e figli/e (difficoltà di comunicazione, gestione dei conflitti, dialogo)
- Difficoltà relative alla vita comunitaria (rapporti con i compagni o insegnanti...)

La consulenza **non ha finalità diagnostiche o terapeutiche** ma attraverso l'ascolto i genitori vengono supportati nel mettere a fuoco i problemi, connettere tra di loro le situazioni e individuare possibili soluzioni riscoprendosi così efficaci e competenti.

Nello specifico, la psicologa si occupa di **sostenere e aiutare i genitori nell'educazione dei propri figli**; incrementare e rafforzare le competenze educative e genitoriali; potenziare le situazioni che presentano carenze e difficoltà educative.

INCONTRI FORMATIVI E TEMATICHE RELATIVE ALLA GENITORIALITÀ E ALL'EDUCAZIONE

Rivolto a: genitori singoli o in coppia, con figli/e di età compresa tra 0 e 6 anni, residenti nel territorio di Zoppola.

Cosa offre: una serie di incontri a tema e percorsi di gruppo rivolti ai genitori e caregiver (nonni, educatori, volontari...) di bambini e bambine dai 0 ai 6 anni.

L'**obiettivo** è creare momenti di confronto, discussione e riflessione sulle esperienze e difficoltà che si incontrano quotidianamente nella relazione con i bambini in **gruppo** offrendo strumenti utili per affrontare gli eventuali aspetti critici

IL SERVIZIO LAVORA IN RETE CON:

- Servizi Educativi del territorio, nidi e scuole dell'infanzia, con attività di conoscenza dei gruppi sezione e momenti di confronto e consulenza rivolte al corpo educativo e docente

- Servizi Comunali (biblioteca, terzo settore...) e del Servizio Sociale dei Comuni, con attività laboratoriali rivolte a bambini/e ed adulti educanti
- Servizi Sanitari (Pediatria di libera scelta, Consultorio, Servizio di Neuropsichiatria infantile...) con momenti di confronto ed eventuale co-progettazione di attività all'interno del territorio

A CHI RIVOLGERSI

Le famiglie hanno la possibilità di accedere gratuitamente al servizio:

- contattando direttamente l'operatore di riferimento Dott.ssa Katia Lazzaro, Psicologa
cell. 349 5584552 e-mail: lazzarokatia.zoppola@gmail.com
- contattando l'Ufficio Scuola del Comune allo 0434 577520
- tramite l'invio/confronto con gli educatori e insegnanti

L'adesione da parte delle famiglie al progetto è libera e gratuita e viene pubblicizzata attraverso informative che vengono consegnate, ogni anno, alle famiglie dei bambini iscritti.

STRUTTURE E SERVIZI DELLA SCUOLA

Le condizioni ambientali costituiscono un fattore rilevante per la realizzazione adeguata del progetto formativo che la scuola propone.

L'ambiente scolastico è pulito, accogliente, sicuro.

Le condizioni di igiene e sicurezza dei locali e dei servizi garantiscono una permanenza a scuola confortevole per gli alunni e per il personale.

La scuola richiede all'Ente Locale e alle istituzioni interessate il puntuale rispetto dei compiti che la normativa assegna per il suo regolare funzionamento.

La Scuola dell'Infanzia è suddivisa nei seguenti locali:

- ◆ 3 aule

- ◆ palestra per la pratica psicomotoria
- ◆ mensa
- ◆ 4 servizi igienici
- ◆ ripostigli
- ◆ direzione e aula docenti
- ◆ Un'ampia area verde attrezzate con vari giochi quali: casetta, scivoli, altalene, sabbiere, torre di arrampicata, barca e piccoli giochi quali palette, secchielli, ecc...
- ◆ stanza del sonno
- ◆ 2 atri ampi

Un'ala della scuola è riservata alla sezione di asilo nido integrato.

La Scuola dell'Infanzia "V. Favetti" offre ai suoi utenti:

- un servizio di mensa interna giornaliero seguito da personale qualificato e rispetta una tabella dietetica che è sottoposta ad un controllo periodico del settore Igiene dell'ASFO di Pordenone e dello Studio "Pratika" di Rive d'Arcano.
- Il Comune garantisce il servizio di trasporto alunni con mezzi adeguati rispondenti alle normative vigenti, con il personale di guida specializzato e con l'assistenza di un adulto non docente.

Il servizio pulizia è assegnato al personale ausiliario interno.

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

La nostra Scuola dell'Infanzia vuole rispondere ai bisogni dei bambini.

E' ancorata alla vita della comunità nella quale è presente con la propria identità, si inserisce nelle necessità del territorio e della realtà nella quale è chiamata ad operare e per la scansione dei tempi, segue il calendario scolastico regionale.

La Scuola dell'Infanzia Favetti è organizzata con 3 sezioni costituite da bambini di età eterogenea di 3, 4 e 5 anni.

All'interno della Scuola dell'Infanzia operano: una coordinatrice, tre docenti a tempo pieno, un'educatrice di supporto part-time, una psicomotricista part-time, una cuoca, un aiuto in cucina e due ausiliarie.

TEMPO SCUOLA

La scuola dell'infanzia Favetti offre il servizio dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 16.30, da settembre a giugno.

Le fasi della giornata scolastica sono così suddivise:

- dalle ore 7.30 alle ore 8.30 funziona il servizio di pre-scuola per i genitori che lo richiedono
- dalle ore 8.30 alle 9.00 apertura della scuola e accoglienza
- dalle ore 9.00 alle ore 9.30 igiene personale, merenda, presenze, canti e giochi
- dalle ore 9.30 alle ore 11.30 attività di sezione e/o laboratori
- dalle ore 11.30 igiene personale
- dalle 11.45 pranzo
- dalle ore 12.45 alle ore 13.15 prima uscita
- dalle ore 13.00 circa alle ore 15.15 igiene personale e riposo per i bambini di 3 e 4 anni; igiene personale e attività strutturate per i bambini di 5 anni

- dalle ore 15.15 alle ore 15.45 igiene personale e merenda
- dalle ore 16.00 alle ore 16.30 uscita
- dalle ore 16.30 alle ore 17.00 post-scuola (su richiesta)

LIBERTA' DI INSEGNAMENTO ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

Le docenti svolgono la loro funzione nell'ambito della libertà di insegnamento e dell'autonomia professionale loro riconosciuta dalla norma. L'esercizio di tale libertà ed autonomia è finalizzato alla formazione della personalità dei bambini.

Le insegnanti, per dare intenzionalità alla propria azione e adeguare gli orientamenti alle esigenze educative degli alunni, procedono, individualmente e collegialmente, alla elaborazione della Progettazione educativo-didattica. Durante l'anno promuovono incontri di verifica con i genitori per informarli sulle tematiche della progettazione.

Il personale scolastico si impegna a migliorare la propria professionalità attraverso corsi di formazione e aggiornamento, che verranno stabiliti dal Collegio Docenti al termine dell'anno scolastico precedente.

Il personale partecipa ai corsi di formazione sulla SICUREZZA:

- corso addetti al primo soccorso;
- corso addetti alla prevenzione incendi;
- corso di formazione sull'Accordo Stato-Regioni
- corsi sull'igiene degli alimenti

I docenti partecipano inoltre a corsi organizzati da enti e associazioni del territorio:

1. RICERCHE DI CONTINUITA' NELLO 0/6

Relatori dell'Istituzione nidi e scuole Comune di Reggio Emilia

Sede: Scuola dell'infanzia San Giuseppe – Prata di Pordenone

Date: 18/19 ottobre 2024

2. I CENTO LINGUAGGI DEI BAMBINI: TRACCE GRAFICHE

Relatori dell'Istituzione nidi e scuole Comune di Reggio Emilia

Sede: Scuola dell'infanzia San Giuseppe – Prata di Pordenone

Date: 8/9 novembre 2024 – 28/29 marzo 2025

3. Corso OPERA KIDS 19 marzo 2025 ore 17.30- 19.00

4. **CORSI IRC EDUCATORI PORTATORI DI SPERANZA**

A cura dell'Ufficio Scuola Diocesi Concordia – Pordenone

AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE NON DOCENTE

Il personale non docente segue i corsi di formazione e aggiornamento riferiti alla HACCP e relativo Piano di autocontrollo (reg. n° 852/2004) e al D.lgs. 81/08 sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (primo soccorso e antincendio).

La nostra scuola per i corsi sulle leggi suddette fa riferimento allo studio di consulenza Pratika.

VALUTAZIONE DEI RISCHI (DL. 81 del 2008)

Con la ditta “Pratika” è stata redatta la relazione dei rischi “Sicurezza e salute nei luoghi di lavoro” (decreto legislativo 9 aprile 2008 n°81).

Da gennaio 2021 il RSPP è il Dott. De Domenici.

Verranno effettuate due prove di evacuazione durante l'anno scolastico.

E' stata affidata allo Studio Pratika anche il controllo del manuale di H.A.C.C.P. e relativo Piano di autocontrollo (Reg. n°852/2004).

MEDICO del LAVORO

La Fondazione ha affidato al dottor Cristiano Borsari la consulenza medica per il personale della scuola.

SERVIZI AMMINISTRATIVI

La scuola, al fine di garantire l'efficacia e l'efficienza dei servizi amministrativi individua i seguenti fattori di qualità: trasparenza, celerità delle procedure, flessibilità degli orari.

Gli uffici della segreteria presso gli uffici della Fondazione in via Favetti, 7 funzionano dal lunedì al venerdì con orario per il pubblico dalle ore 10.00 alle ore 12.30.

Il rilascio di certificati viene effettuato nell'orario di apertura della Segreteria al pubblico, entro gg. 30 dalla richiesta. È possibile attivare procedure d'urgenza motivate.

Presso la sede della scuola in via Cao Mercato, 1 nella bacheca nell'atrio sono esposti:

- comunicazioni relative all'organizzazione della scuola;
- informazioni relative ad iniziative organizzate.

PROCEDURA DEI RECLAMI AL SERVIZIO

In presenza di disservizi o di atti o comportamenti che appaiono in contrasto con i contenuti della presente carta gli utenti possono effettuare segnalazioni secondo le modalità di seguito descritte.

Nel clima di collaborazione e di dialogo che caratterizza la vita della scuola, gli utenti potranno rivolgersi al personale docente di sezione.

Qualora il problema permanga o sia di particolare gravità o urgenza, potranno rivolgersi alla Coordinatrice ed eventualmente sporgere reclamo.

I reclami possono essere espressi in forma orale, scritta, telefonica e devono contenere le generalità, l'indirizzo e la reperibilità del proponente.

I reclami orali e telefonici devono essere successivamente sottoscritti.

La direzione della scuola valuterà i motivi e la fondatezza del reclamo, risponde con celerità e comunque non oltre i 10 giorni, attivandosi per rimuovere le cause che hanno prodotto il reclamo.

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO

Per verificare il funzionamento del servizio offerto e per elevare il livello qualitativo, vengono offerte rilevazioni riguardanti aspetti organizzativi, didattici e amministrativi con la possibilità di formulare suggerimenti e proposte.

Tali iniziative sono condotte e realizzate dalle docenti, e ufficializzati dalla Direzione Generale.

ORGANI COLLEGIALI E CONSUNTIVI

Incontri di sezione

Sono convocati dalla coordinatrice. In essi si fanno proposte educative, si eleggono i rappresentanti di sezione e si informa sulle altre attività ed iniziative della Scuola.

Consiglio di intersezione

Fanno parte del Consiglio la coordinatrice, le Insegnanti di sezione e i rappresentanti dei genitori di ogni sezione. I consigli di intersezione hanno il compito di:

- formulare al collegio Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione;
- di agevolare i rapporti reciproci fra i docenti, genitori ed alunni.

I rappresentanti dei Genitori sono tenuti ad informare gli altri genitori della classe del contenuto delle riunioni; possono organizzare assemblee di classe, con o senza l'intervento dei docenti, previa autorizzazione della Coordinatrice e del Presidente, per informare o assumere decisioni in merito ad iniziative particolari.

Collegio Docenti

Fanno parte del Collegio Docenti tutte le insegnanti di sezione, la coordinatrice, le insegnanti di supporto; il Collegio elabora la progettazione e gli altri atti programmatici che riguardano l'assetto pedagogico/organizzativo della Scuola.

ORGANI DELLA SCUOLA

IL COORDINAMENTO SCOLASTICO

Il coordinatore svolge le sue funzioni su incarico della Fondazione. L'incaricato è professionista con esperienza socio-educativa maturata negli anni in vari contesti scolastici. È disponibile ad incontrare, su appuntamento, i genitori per discutere di questioni inerenti al funzionamento e il benessere della scuola.

Le vicende di ogni singolo bambino vengono invece affrontate con il corpo docente.

LA DIREZIONE GENERALE

Ha sede presso la Fondazione Micoli-Toscana. Ha il compito di sovrintendere a tutte le attività svolte, ad essa spettando le iniziative in materia di gestione economico finanziaria.

Tutto il personale si rapporta ad essa. La Direzione Generale ed il Consiglio di Amministrazione della Fondazione operano vigilando sull'andamento generale della scuola, favorendone il buon funzionamento.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

È l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo della Fondazione. Definisce obiettivi e programmi da attuare. Verifica la rispondenza dei risultati alle direttive generali.

La Scuola è regolata da:

- Un REGOLAMENTO;
- Un PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.).

Documento approvato dal Collegio Docenti in data 2 settembre 2024 e dal Consiglio di Intersezione in data 7 ottobre 2024.

(ALLEGATO A)

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA DELLE BAMBINE E DEI BAMBINI STRANIERI

Il protocollo d'accoglienza per gli alunni stranieri è un documento che presenta le modalità per affrontare e facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri, anche quelli che si iscrivono ad anno scolastico iniziato.

Il protocollo d'accoglienza è stato deliberato dal Collegio Docenti ed è uno strumento di lavoro che può essere integrato e rivisto sulla base delle risorse della scuola e del territorio e delle esperienze realizzate. La sua adozione consente di attuare in modo concreto le indicazioni operative contenute nell'art. 45 del DPR 31/08/99 n°394 intitolato "Iscrizione scolastica". Inoltre viene garantito il diritto di iscrizione anche in situazione di irregolarità e mancanza di permesso di soggiorno, in quanto ciò non influisce sull'esercizio di un diritto-dovere riconosciuto.

Il protocollo d'accoglienza si propone le seguenti finalità:

1. agevolare l'ingresso a scuola dei bambini stranieri;
2. entrare in relazione con le famiglie straniere immigrate;
3. dare sostegno ai bambini di altre nazionalità nella fase di adattamento;
4. favorire un clima di accoglienza nella scuola costruendo situazioni favorevoli nell'incontro con altre culture e storie dei bambini;
5. promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola ed istituzioni del territorio;
6. individuare risorse interne ed esterne necessarie per programmare interventi educativi;
7. stabilire modalità di accoglienza a scuola definendo compiti e ruoli di tutti coloro che partecipano a questo processo.

AREA AMMINISTRATIVA: l'iscrizione

Il primo passo di un percorso di accoglienza è l'iscrizione del bambino straniero.

L'insegnante si occupa dell'iscrizione e del primo contatto con la famiglia del bambino.

Compito dell'educatrice è di aiutare il genitore nella compilazione della scheda di iscrizione e nel fornire le prime informazioni utili sulla scuola.

Per i nuovi iscritti è previsto un colloquio informativo all'inizio dell'anno scolastico.

Prevediamo anche l'intervento di mediatori linguistici, se necessario.

L'ufficio di segreteria ha dunque i seguenti compiti:

- iscrivere i minori
- raccogliere la documentazione necessaria: fotocopia del libretto di vaccinazione, fotocopie della carta d'identità degli adulti che hanno la delega per il ritiro del bambino, l'autocertificazione dello stato famiglia, il modulo della Privacy.

La formazione delle sezioni prevede un'equilibrata distribuzione della presenza degli alunni stranieri, in considerazione della percentuale di inserimenti.

AREA SOCIALE

La collaborazione con il territorio

La scuola collabora con l'amministrazione locale, con l'Ambito Sud di Azzano X e i servizi del territorio.